

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Riforma Madia, primo sì al pacchetto correttivo

Oliveri a pag. 41

Il consiglio dei ministri ha approvato la maxi riforma Madia del pubblico impiego

Il lavoro nella p.a. cambia pelle

Congelati i fondi del salario accessorio, rafforzati i Ccnl

DI LUIGI OLIVERI

Ennesimo congelamento dei fondi contrattuali, rafforzamento della contrattazione collettiva e nuove regole per rientrare dagli sforamenti ai tetti del salario accessorio. Sono il piatto forte dell'ultima versione del decreto legislativo di riforma del dlgs 165/2001 (attuativo dell'articolo 17 della legge delega Madia) approvato ieri in via preliminare dal consiglio dei ministri.

Fondo contrattuale. Nonostante il ministro della Funzione pubblica, **Marianna Madia** abbia polemizzato con l'ex titolare di palazzo Vidoni, **Renato Brunetta**, sul congelamento dei contratti, è proprio la bozza di riforma a confermare per l'ennesima volta il blocco dei fondi del salario accessorio.

Una delle disposizioni transitorie previste dal decreto vuole ottenere l'armonizzazione dei trattamenti economici accessori dei vari comparti. Allo scopo, nelle more del conseguimento di questo obiettivo, si prevede che dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle p.a. non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. È una norma «gemella» di quella contenuta nell'articolo 1, comma 236, della legge 208/2015, che a sua volta ha contenuti analoghi a quelli dell'articolo 9, comma 2-bis, del dl 78/2010, a conferma che le ricette in tema di personale sono sempre le stesse. Lo schema di riforma ha, tuttavia, il pregio di precisare che il nuovo tetto al salario accessorio, fissato nel 2016, vale anche per la dirigenza e decorre

dall'1.1.2017, superando così i problemi interpretativi che pone l'articolo 1, comma 236, della legge 205/2016.

Forza normativa dei Ccnl. I Ccnl potranno derogare non solo le leggi che introducano in futuro previsioni concernenti il lavoro pubblico, ma anche quelle che nel passato abbiano già regolato le materie che la nuova formulazione dell'articolo 40, comma 1, del dlgs 165/2001 attribuirà alla ritrovata forza normativa dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

La contrattazione collettiva, in particolare, potrà disciplinare integralmente il rapporto di lavoro, sia sul piano giuridico che economico, oltre alle relazioni sindacali. Tuttavia, il nuovo testo dell'articolo 40, comma 1, indica materie sulle quali i Ccnl non potranno intervenire: organizzazione degli uffici, partecipazione sindacale ai sensi dell'articolo 9 del dlgs 165/2001; prerogative dei dirigenti quali privati datori di lavoro (tra cui, in particolare, la «micro organizzazione» degli uffici e del personale loro assegnato; conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali, nonché quelle di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421 (competenze degli organi, «macro organizzazione», concorsi, dotazioni organiche e incompatibilità dei dipendenti pubblici). Vi saranno, poi, materie come sanzioni disciplinari, valutazione delle prestazioni ai fini della corresponsione del trattamento accessorio e mobilità, nelle quali la contrattazione collettiva sarà consentita con poteri di deroga affievoliti, perché la contrattazione dovrà rispettare i limiti previsti dalle norme di legge. Dunque, i contratti collettivi potranno in

parte occuparsi della mobilità volontaria. Sicuramente sarà di loro competenza disporre clausole che impediscano incrementi della consistenza complessiva delle risorse destinate ai trattamenti economici accessori, qualora i dati sulle assenze, a livello di amministrazione o di sede di contrattazione integrativa, rilevati a consuntivo, evidenzino scostamenti significativi sugli standard in particolare nei giorni agganciati a riposi e festività e in periodi di particolare picco di lavoro. Ancora, i Ccnl stabiliranno le condotte e le corrispondenti sanzioni disciplinari per i casi di ripetute e ingiustificate assenze dal servizio in continuità con le giornate festive e di riposo settimanale, nonché con riferimento ai casi di ingiustificate assenze collettive in determinati periodi nei quali è necessario assicurare continuità nell'erogazione dei servizi all'utenza. Sempre i Ccnl dovranno occuparsi della razionalizzazione e della semplificazione delle regole riguardanti la costituzione e la destinazione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa. Con la possibilità, oggettivamente piuttosto strana, di consolidare le risorse variabili, sia pure limitata alle sole amministrazioni in regola con i vincoli di contenimento della spesa.

Sforamento dei tetti del salario accessorio. La riforma



interviene sul «salva Roma», il dl 16/2014. Viene modificato in parte l'articolo 4, comma 1, che consente di recuperare eventuali sforamenti ai tetti dei fondi per la contrattazione decentrata.

Le novità del pacchetto Madia

TEST D'INGLESE

Cambia il sistema di reclutamento: gli idonei sono individuati in numero non superiore al 20% dei posti messi a concorso. Nei concorsi sono accertate conoscenze informatiche e la lingua inglese.

PIANO STRAORDINARIO PER I PRECARI STORICI

Per la stabilizzazione dei 50 mila precari storici nel triennio 2018-2020, le amministrazioni potranno assumere a tempo indeterminato i lavoratori con contratto a tempo determinato già selezionati con un concorso, con l'indicazione della relativa copertura finanziaria.

COLLABORAZIONI ESTERNE

Divieto di stipulare contratti di collaborazione: per specifiche esigenze le amministrazioni potranno conferire esclusivamente incarichi individuali a esperti «di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria».

PREMI DI PRODUTTIVITÀ

Superamento del rigido schema della riforma Brunetta, che imponeva di concentrare sulla produttività la «quota prevalente» del salario accessorio e di azzerare i premi per un quarto del personale. I premi sono lasciati alla contrattazione, che deve garantire un'effettiva diversificazione dei trattamenti economici. Non si parla più solo di performance individuale, del singolo dipendente, ma anche di quella organizzativa, della squadra dunque, spostando così l'attenzione sulla qualità del servizio reso.

LICENZIAMENTI, ART.18 SALVO

Estese le cause di licenziamento a gravi o reiterate violazioni dei codici di comportamento, all'insufficiente rendimento rilevato nell'ultimo triennio, alla reiterata violazione di obblighi concernenti la prestazione che abbia comportato la sospensione per un anno in un biennio. Resta l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e quindi la reintegrazione del lavoratore ingiustamente licenziato.

SANZIONI IN 30 GIORNI

Entro 30 giorni dalla segnalazione l'ufficio per i procedimenti disciplinari fa una contestazione scritta e convoca l'interessato con un preavviso di 20 giorni. Il procedimento si deve concludere entro 90 giorni.

FURBETTI DEL WEEKEND E ASSENTEISTI

I contratti nazionali devono impedire incrementi dei trattamenti accessori nei casi di rivelazioni di assenze strategiche, quelle cioè che si concentrano in periodi critici per i servizi o in continuità con le giornate festive e di riposo. In caso di «anomale e ripetute» assenze i contratti fissano le sanzioni disciplinari.

VISITE FISCALI A INPS

Gli accertamenti medico-legali sui dipendenti in malattia sono «effettuati in via esclusiva dall'Inps», che stipula apposite convenzioni con i medici di medicina fiscale. Le fasce orarie di reperibilità per le visite di controllo sono armonizzate tra pubblico e privato.

ADDIO AL LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE

Nel pacchetto Madia inserito anche il decreto per dire addio al libretto di circolazione e al certificato di proprietà dell'auto: si ha un solo documento al posto dei due attuali. Col foglio unico, 39 euro risparmiati per ogni pratica di immatricolazione o passaggio di proprietà: 61 euro contro i 100 che si pagano oggi.